



**Al Ministro della Giustizia
On. Andrea Orlando**

Ministro,

come da Lei suggerito nella riunione del 26 febbraio 2014, la USB P.I. invia in allegato la proposta di riorganizzazione della giustizia predisposta e discussa, in prima battuta, con oltre 100 propri delegati sindacali.

Successivamente la proposta è stata inviata a tutti i lavoratori della Giustizia con i quali è stato aperto un serrato confronto, sia attraverso le numerose assemblee svolte nei posti di lavoro, sia attraverso i pareri on line che pervengono, numerosi, in risposta al questionario predisposto da questa Organizzazione Sindacale.

Sino ad ora abbiamo riscontrato una sostanziale condivisione della proposta che, allo stato, resta ancora aperta a suggerimenti e modifiche eventuali che perverranno dai lavoratori.

Inoltre il 19 Maggio è stata organizzata un'assemblea dibattito presso il Tribunale di Roma, aperta a tutti gli operatori della Giustizia. Sono intervenuti all'assemblea oltre 300 lavoratori nonché il Presidente del Tribunale e il Procuratore della Repubblica di Roma, il Presidente dell'Associazione Nazionale Magistrati, il presidente della Camere Penali, il Vice Presidente della Camere Civili, oltre ai componenti di varie Associazioni che si occupano di giustizia. Alcuni di questi interventi sono reperibili sul nostro sito e sui principali social network.

Gli intervenuti hanno sostanzialmente condiviso la proposta USB soffermandosi in particolare su alcuni temi importanti quali la necessità di nuove assunzioni di personale per permettere un ricambio generazionale; l'urgenza di rivedere i profili professionali e ricollocare il personale in maniera tale da soddisfare le legittime aspettative di carriera; l'esigenza di semplificare i riti e di intervenire sul diritto penale sostanziale che in maniera coraggiosa e profonda vada nella direzione di un diritto penale minimo; l'opportunità di reinternalizzare tutti i servizi informatici ed il recupero crediti; il bisogno di utilizzare i fondi a disposizione in maniera trasparente e rispondente alle esigenze del servizio, eliminando sperperi e inefficienze.

La proposta sostanzialmente è un contributo da parte di coloro che tutti i giorni in prima linea affrontano i problemi frutto di riforme contraddittorie se non addirittura schizofreniche. Insomma il punto di vista dei lavoratori della Giustizia popolo di invisibili ma indispensabile al funzionamento del servizio.

Ministro sollecitiamo, quindi, un confronto su questi temi, anche in vista della presentazione della riforma della Giustizia annunciata, da Lei ed il Presidente del Consiglio, per fine giugno.

In attesa di un sollecito riscontro si porgono cordiali saluti.

Roma, 23 Maggio 2014

p/USB P.I. – Giustizia
Giuseppa Todisco